



Ministero

per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO

- LECCE -

Risposta a l foglio n. del

Rif. prot. n. 0003433 del 18-02-2019

Class 34.07.07/20

RACCOMANDATA A.R.

MIBAC-SABAP-LE
PROTOCOLLO
0005005 08/03/2019
Cl. 34.07.07/20

Sig.ra Lecciso Liliana
Via Braccio Martello, 22 – Interno 16
73100 Lecce LE

Sig. Bianco Raffaele
Via Cesare Abba, 56
73100 Lecce LE

Comune di Trepuzzi
protocollo.comunetrepuzzi@pec.rupar.puglia.it

e, p.c.
Segretariato regionale del MiBAC per la Puglia
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale
mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO:	Denominazione:	VILLA MARTIRANI POI BIANCO E PARCO ANNESSO
	Ubicazione:	Trepuzzi (LE) – Via Campi, 50
	Dati catastali :	Foglio 29, p.la 23 subb 2-3, p.lle 1220, 1221 (Catasto fabbricati) Foglio 29, p.lle 266, 1222, 1225, 1226, 1228, 1345, 1347 (Catasto terreni)
	Proprietà:	Lecciso Liliana, Bianco Raffaele

Notifica della dichiarazione ai sensi dell'art.15 co.1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42.
D.C.P.C. n. 23 del 04-02-2019

Con la presente si notifica, ai sensi dell'art.15 comma 1 del D.lgs. 22/01/2004 n.42, la dichiarazione di interesse culturale per l'immobile indicato in oggetto, emesso dalla Commissione Regionale per il Patrimonio della Puglia, ai sensi dell'art.10 del sopra citato decreto legislativo.

Il Responsabile del Procedimento
dott. Alessandro D'Amato
/al

IL SOPRINTENDENTE
(arch. Maria Piccarreta)



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



n. D.C.P.C. 23

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

La Commissione Regionale per il Patrimonio della Puglia

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" come modificato dal D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, recante "Disposizioni correttive ed integrative al Decreto Legislativo 22/1/2004, n. 42 in relazione ai beni culturali;

VISTO il Decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del D.lgs. n. 42/04, in relazione ai beni culturali;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29/8/2014 recante il "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

VISTO il D.D.G. del 9/3/2015 del Segretariato Generale del Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, con cui è stato conferito alla dr.ssa Eugenia VANTAGGIATO l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Puglia;

VISTA la nota con la quale la competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce, Brindisi e Taranto ha proposto a questo Segretariato Regionale l'adozione di provvedimento di tutela vincolistica ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 42/04 e s.m.i. dell'immobile appresso descritto;

VISTE le note con le quali è stato comunicato l'avvio del procedimento di tutela vincolistica ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di procedimento amministrativo;

VISTE le osservazioni presentate dagli aventi diritto e dal Comune di Trepuzzi;

CONSIDERATE altresì le controdeduzioni fornite dalla competente Soprintendenza;

RITENUTO che il complesso immobiliare denominato "**Villa Martirani poi Bianco e Parco Annesso**" sito nel Comune di Trepuzzi (LE), in Via Campi 50, distinto al Catasto Fabbricati al fg. 29, p.lla 23 sub. 2 - 3, p.lle 1220, 1221 (CF) ed al fg. 29. p.lle 1222, 1225, 1226, 1228, 1345, 1347, (CT), come da unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 3 lettera a) del citato D.lgs. 42/04 e s.m.i. per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

VISTO l'art. 13 del suddetto D.lgs. 42/04 e s.m.i.;

VISTO il parere positivo reso dalla Commissione Regionale riunitasi il 31/1/2019, ai sensi dell'art. 39 del D.P.C.M. n. 171 del 29/8/2014;

Il Segretario regionale

DECRETA

Ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. il complesso immobiliare denominato "**Villa Martirani poi Bianco e Parco Annesso**" meglio individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato bene di interesse culturale particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/04 e s.m.i. La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legislativo n. 42/04 e s.m.i. ai rispettivi proprietari possessori o detentori a qualsiasi titolo ed al Sindaco di Trepuzzi (LE). A cura della competente Soprintendenza il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio di Pubblicità Immobiliare - ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo. Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - ovvero ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. Puglia, competente per il territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, rispettivamente entro 30 e 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente decreto. Il presente decreto è adottato ai sensi delle disposizioni del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bari, li 04-02-2019

EUGENIA VANTAGGIATO
IL SEGRETARIO REGIONALE

DIRIGENTE

Q = Min. dei beni e delle attività cult. e turismo
C = IT

Dr.ssa Eugenia VANTAGGIATO





Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI, LECCE E TARANTO

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

(D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42)

Denominazione: VILLA MARTIRANI POI BIANCO E PARCO ANNESSO
Ubicazione: Trepuzzi (LE) – Via Campi, 50
Dati catastali: Foglio 29, p.la 23 sub 2-3, p.lle 1220, 1221 (Catasto fabbricati)
Foglio 29, p.lle 1222, 1225, 1226, 1228, 1345, 1347 (Catasto terreni)
Proprietà: Lecciso Liliana (Foglio 29, p.la 23 sub 2-3)
Bianco Raffele (Foglio 23, p.lle 1220, 1221, 1222, 1225, 1226, 1228, 1345, 1347)



L'immobile denominato "Villa Martirani poi Bianco con parco annesso" è una residenza rurale gentilizia risalente al periodo a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo, ubicato all'estrema periferia meridionale dell'abitato di Trepuzzi, adiacente sul lato ovest a via Campi.

Il feudo di Trepuzzi, la cui fondazione si fa risalire al XII secolo d.C., apparteneva in origine ai conti di Conversano, signori Acquaviva D'Aragona. Fu oggetto di diverse controversie, sorte tra gli ereditari dei signori Acquaviva e venne più volte sequestrato dal regio fisco per la mancanza di eredi diretti, finché nel 1725 il Duca Francesco Carignani ebbe l'incarico di governarlo, comprandolo poi nell'anno 1753.

Nella cartografia storica il toponimo del sito in cui sorge la villa è indicato come "Consiglio", per la cui origine l'ipotesi più accreditata sarebbe il collegamento con una edicola votiva dedicata alla Madonna del Buon Consiglio, tuttora esistente nella muratura del fabbricato ubicato all'inizio della omonima via Madonna del Buon Consiglio, all'incrocio con via Mazzini. L'area su cui sorge la villa era comunque incastonata tra le strade vicinali dell'antica viabilità che conducevano rispettivamente a Novoli a sud-ovest (importante via di pellegrinaggio dei fedeli che dalla cappella di S. Antonio Abate a Trepuzzi si recavano al santuario di Novoli) e ad Arnesano a sud-est (strada più antica che conduceva al villaggio neolitico di Riesci).

L'originaria abitazione, costituita da cinque vani corrispondenti al nucleo centrale del fabbricato attuale, era identificata come "casa Consiglio"; tale attribuzione si potrebbe far risalire sia al nome della famiglia che la edificò (si hanno notizie di una famiglia Consiglio originaria di Gallipoli) che al documentato toponimo.

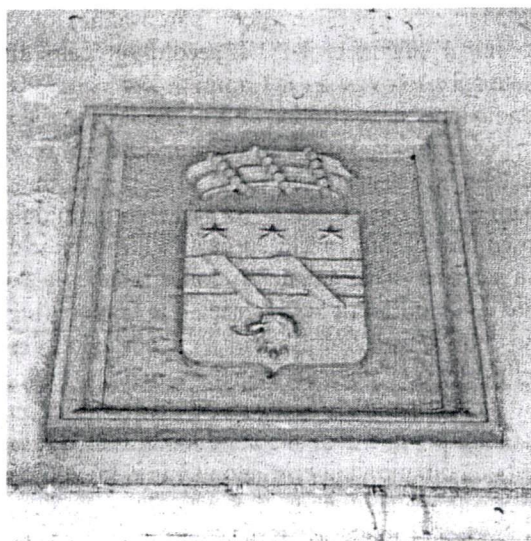
La denominazione "Villa Martirani", che compare nella planimetria catastale di impianto, deriva dal nome della famiglia Martirani (o Martirano), che rilevò l'originaria abitazione e la ampliò, realizzando altri vani e la cappella; la successiva denominazione "Villa Bianco" prende il nome dalla famiglia tuttora proprietaria, una volta ricchi possidenti del feudo di Trepuzzi, che la rilevò ad inizio Novecento ampliandola fino alla consistenza attuale.

Il catastale di impianto documenta inoltre l'esistenza di un vasto parco di pertinenza, rimasto pressoché integro fino agli anni Cinquanta, come testimoniano i voli d'epoca, che occupava un'area molto più estesa rispetto a quella attuale verso sud e verso ovest, scandita da filari di alberi di notevoli dimensioni e occupata da terreni piantumati a frutteto; tali porzioni di terreno sono state progressivamente edificate a partire dagli anni Settanta, fino a far sì che la periferia urbana di Trepuzzi inglobasse parte dell'originario parco circostante la villa. La recinzione attuale pertanto ripercorre solo in parte quella del perimetro originario del sito, ad oggi notevolmente ridotto, rintracciabile nelle porzioni di muro di cinta in pietra locale tuttora conservate. Peraltro il terreno libero residuo è tagliato da un tracciato sterrato trasversale, che di fatto divide la proprietà in parti distinte, interrompendo i filari alberati di pini domestici delimitanti il viale longitudinale tangente la villa. **A seguito dell'avvio del procedimento di vincolo, le particelle prima denominate 1230 e 266 sono state frazionate, originando le particelle 1345, 1346, 1347 e 1348. Tra queste, le particelle 1346 e 1348, risultanti a sud di tale tracciato, vengono escluse dal presente provvedimento di tutela in quanto già fisicamente separate dalle aree esterne circostanti la villa.**

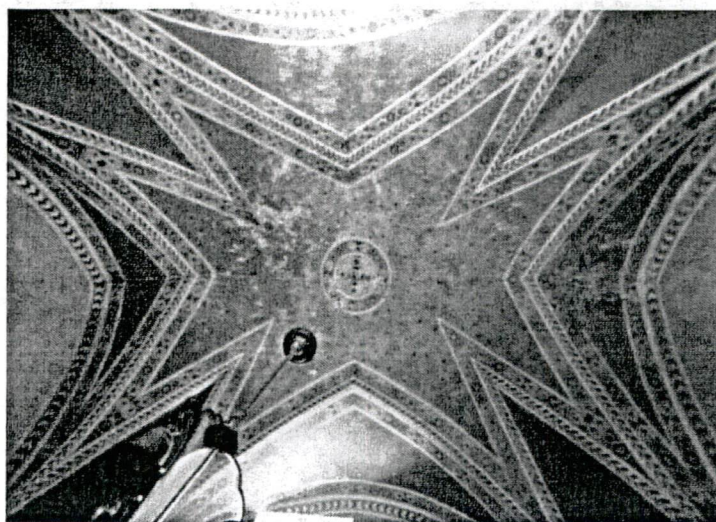
Di fronte all'ingresso principale della stessa, inoltre, lungo via Campi, è ubicato un ingresso con cancello inquadrato da due colonne sormontate da coronamento modanato, sulle quali campeggia la scritta "Villa Bianco". Tale ingresso dà accesso alla porzione di parco adibita a giardino, impreziosita da alberi ad alto fusto di pregio valore, quali palme, cycas, conifere ed eucalipti, oltre che da aiuole, percorsi e una fontana. Sul fronte opposto del fabbricato, ad ovest, è presente un'ulteriore area a verde delimitata da una recinzione corrispondente allo sviluppo longitudinale del fabbricato. Oltre la stessa, sul fondo dell'attuale terreno di pertinenza, è tuttora presente un tratto del filare di querce, ubicato ad oggi in prossimità della recinzione.

Il fabbricato si presenta come un organismo unitario a sviluppo maggiormente longitudinale, realizzato con struttura in muratura portante, avente tutti i paramenti murari esterni in conci lapidei squadrate intonacati. Nella sua consistenza attuale è costituito da ventotto vani principali oltre ad una cappella gentilizia e si presenta ad un solo livello fuori terra, fatta salva la porzione centrale sulla quale è stato realizzato in sopraelevazione un ulteriore volume coperto da tetto a doppia falda, raggiungibile da una scala scoperta ubicata sul retro.

Il fronte principale è caratterizzato da una ampia cornice sommitale dentellata che ne segue il profilo e da aperture con cornice sagomata a mo' di architrave ripiegato sui due lati, sovrastata da un ulteriore listello modanato. L'ingresso centrale è contrassegnato da un portico aggettante sul quale vi è una grande apertura ad arco assiale con l'ingresso e due varchi laterali architravati privi di cornice. Il vano porta interno corrispondente è sovrastato dallo stemma della famiglia Martirano, raffigurante un leone di profilo, sul quale campeggiano un triplice fascio orizzontale e tre stelle, sovrastato da una corona stilizzata.



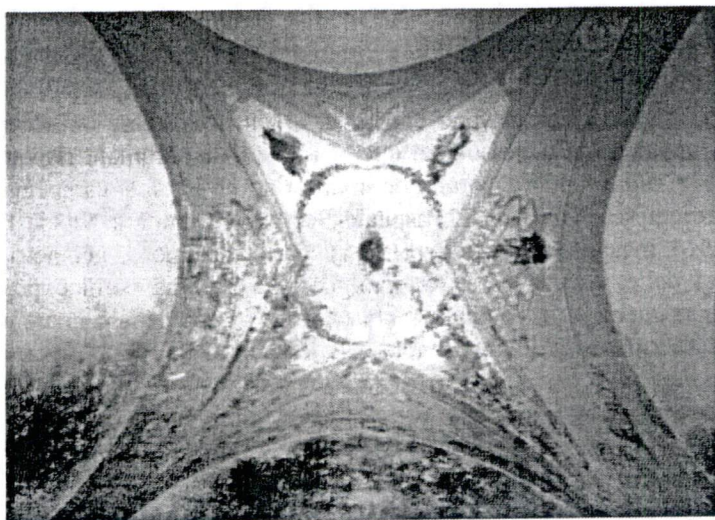
Ai due lati rispetto al portico centrale sono ubicati due ambienti con apertura sovrastata da un oculo anch'esso con cornice lapidea, il cui fronte è più arretrato rispetto a quello del nucleo centrale. Quello di sinistra ospita la cappella gentilizia, il cui ingresso è dotato di controporta lignea interna decorata con vetri policromi; la cappella, costituita da un vano con volta a squadro avente un accesso dall'esterno laterale rispetto all'altare, ha un ulteriore accesso dall'interno della villa, frontale rispetto all'altare. Sull'altare, costituito da due piedritti e dal fondo decorati con marmorino policromo, campeggia un'edicola lignea che ospitava la statua settecentesca lignea di S. Pasquale Baylon, attribuita a Nicola Fumo, la cui presenza è documentata fino al 2014, inquadrata in una decorazione parietale a motivi geometrici. Tale motivo è ripreso anche nella parte alta delle restanti pareti laterali, definita da una cornice poggianti su finti pulvini lumeggiati. Il pavimento interno è in pastine decorate, mentre la predella d'altare è pavimentata con lastre lapidee perimetrali ed inserto centrale ligneo. Sulla volta è invece raffigurato un cielo stellato, scandito sulle nervature da fasce con motivi decorativi geometrici su fondo ocra/aranciato, cui è sovrapposta nella porzione al di sopra dell'altare una colomba al centro di un fascio di luce.



I vani interni della villa sono caratterizzati dalla presenza di diversi elementi tipici della tradizione costruttiva rurale salentina: infissi in legno a uno o due battenti con specchiature, camini in pietra, nicchie inserite nella muratura; sono tuttora presenti alcuni pavimenti originari: a mosaico con decori, in pastine, in marmette. A tali elementi si aggiungono particolari artistici e architettonici di pregevole fattura, quali vetrate con disegni policromi, inferriate decorate e tempere murali che impreziosiscono le volte di molti ambienti interni, di seguito meglio descritte.

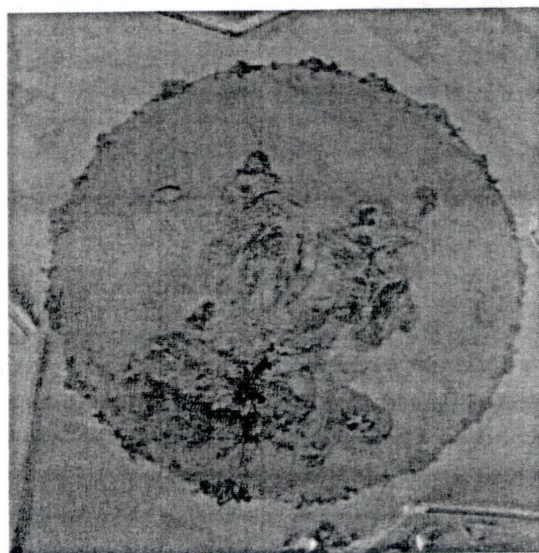
Stanza Verde

La volta di questo ambiente è decorata con pitture a tempera in stile liberty. Le lacune estese della superficie permettono di osservare uno strato pittorico riconducibile ad una stesura precedente. La parte centrale ha un fondo chiaro adornato con un cerchio di ghirlande di foglie, alle quali sono legati uccelli, raffigurati come bottino di caccia. Al centro della volta tracce di pittura sembrano rappresentare il guscio di una conchiglia bivalve. Le fasce laterali dal fondo verde presentano motivi decorativi floreali, uno dei quali riporta al centro la raffigurazione di imbarcazioni su un paesaggio marittimo.



Stanza con tondo dipinto

Al centro della volta campeggia un tondo circondato da motivi floreali, all'interno del quale tre figure femminili sono raffigurate sospese in cielo. Una di queste è distesa su delle nuvole, un'altra porta nelle mani una corona di alloro e una tromba e l'ultima regge delle ghirlande di fiori. In basso a destra una scritta riporta il nome del pittore e la data di esecuzione "A(?) Flora 1920".



Stanza del Vescovo

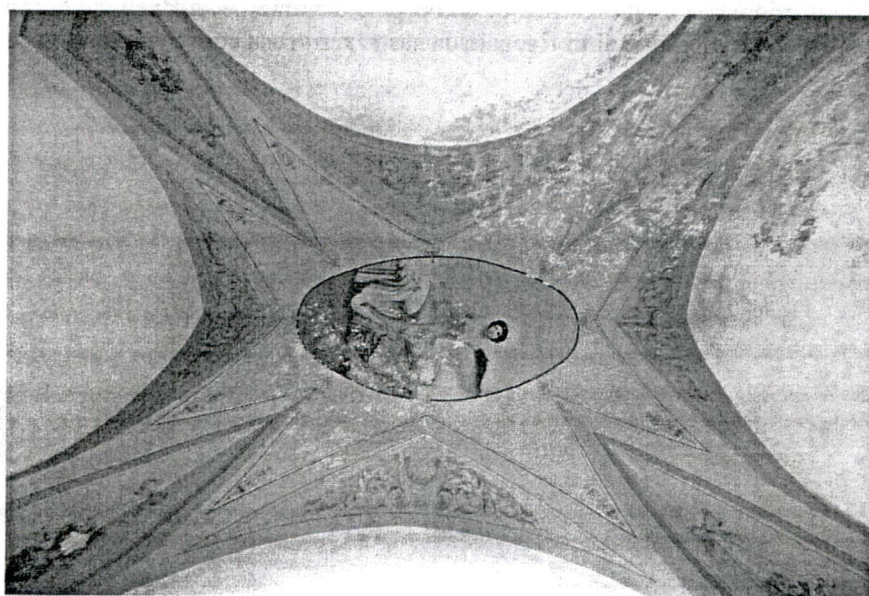
Le nervature della volta definiscono la ripartizione pittorica, costituita da una porzione centrale a fondo verde e da fasce laterali dal fondo viola. Al centro una cornice di stelle ellittica inquadra la figura di un angelo su un fondo dorato e stellato, vestito con una tunica verde e un manto rosso, con le mani giunte in segno di preghiera. In basso la firma del pittore e la data di esecuzione "A(?) Flora 1920". Al centro delle fasce laterali sono raffigurati cherubini in tondi dorati e stellati.

Handwritten signature or mark.



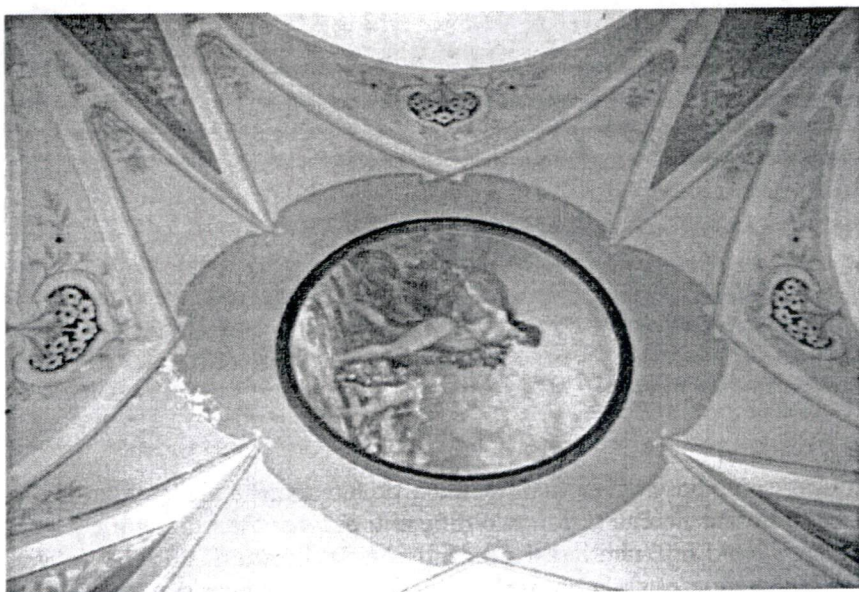
Stanza con figura femminile

La stesura pittorica è composta seguendo le linee architettoniche della volta, suddivisa in porzioni geometriche, le quali presentano colori di fondo differenti e decorazioni fitomorfe e floreali. In particolare sulle porzioni angolari sono raffigurati vasi pendenti con fiori, mentre sulle fasce laterali racemi azzurri decorano il fondo. Sulla parte centrale un ovale definisce lo spazio su cui si inserisce la figura principale, ovvero una donna adagiata sul letto, che porta una veste verde e ha i capelli raccolti. La scena è firmata "Osman Zafo (?)"



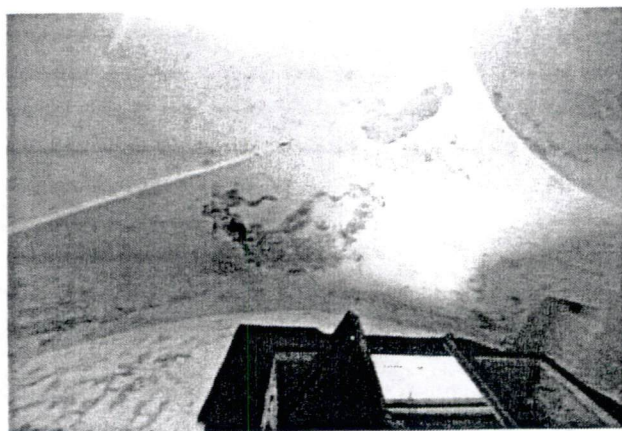
Stanza con Figura allegorica con bambino

La volta presenta delle fasce laterali su fondo rosa con motivi floreali e fitomorfi, come ad esempio i mazzi di fiori in stile tipicamente liberty. La porzione centrale, su fondo verde, è costituita da un tondo definito da una cornice in stucco dorato con all'interno due figure che portano ghirlande di fiori, ovvero una donna di profilo probabilmente riconducibile a Flora o alla Primavera, accompagnata da un bambino rappresentato di spalle. Anche in questo caso la pittura centrale riporta la firma dell'autore e una datazione "A(?) Flora 1920".



Stanza con porzioni di pittura

Il vano presenta la superficie della volta quasi interamente ricoperta da uno strato di intonaco bianco, ad eccezione di piccole porzioni che rappresentano: una coppia di bambini adagiati su dei teli intenti a suonare un flauto e un tamburello e ghirlande di fiori legate da nastri azzurri su cui sono posati piccoli volatili.



Sul fronte a sud, infine, è ubicato un vasto corpo di fabbrica realizzato dalla famiglia Bianco, costituente ad oggi un tutt'uno con la villa, originariamente destinato a deposito e a funzioni operative. Esso si caratterizza per la presenza di ampie aperture dotate di cornice archivoltata, con evidenza del concio di chiave e delle imposte, mentre internamente è caratterizzato da un orizzontamento realizzato con putrelle e tavelle. Sul

retro della villa, inoltre, si rileva la presenza di altri ambienti con copertura piana frutto di ulteriore ampliamento.

Per tutte queste ragioni l'immobile denominato "Villa Martirani poi Bianco con parco annesso" riveste un importante interesse culturale per il suo notevole valore storico-architettonico, in quanto pregevole testimonianza di architettura rurale gentilizia con cappella privata e spazi produttivi annessi, che conserva integra una porzione del vasto originario parco di pertinenza, e pertanto merita di essere sottoposto alle disposizioni di tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Riferimenti bibliografici

- ✓ **Caldarola R., Calso N.**, *Squinzano e Trepuzzi: feudi e siti minori*, Trepuzzi 2005.
- ✓ **Cazzato V., Mantovano A.**, *Giardini di Puglia: paesaggi storici fra natura e artificio, fra utile e diletto*, Galatina 2010.
- ✓ **Palma M.**, *Trepuzzi tra storia e leggenda*, Galatina 1984.
- ✓ *Planimetria catastale di impianto, Trepuzzi, foglio XXIX.*

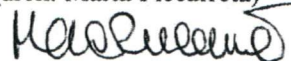
Il funzionario responsabile del territorio
arch. Marzia Angelini



Il responsabile dell'Ufficio Vincoli
dott. Alessandro D'Amato
/al



IL SOPRINTENDENTE
(arch. Maria Piccarreta)



Firmato digitalmente da
EUGENIA VANTAGGIATO

O = Min. dei beni e delle attività cult. e turismo
C = IT



Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI, LECCE E TARANTO

STRALCIO PLANIMETRICO

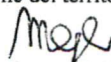
(Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42)

Denominazione: VILLA MARTIRANI POI BIANCO E PARCO ANNESSO
Ubicazione: Trepuzzi (LE) – Via Campi, 50
Dati catastali: Foglio 29, p.lla 23 sub 2-3, p.lle 1220, 1221 (Catasto fabbricati)
Foglio 29, p.lle 1222, 1225, 1226, 1228, 1345, 1347 (Catasto terreni)
Proprietà: Lecciso Liliana (Foglio 29, p.lla 23 sub 2-3)
Bianco Raffele (Foglio 23, p.lle 1220, 1221, 1222, 1225, 1226, 1228, 1345, 1347)



 Perimetro del vincolo

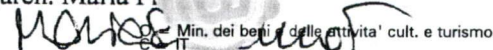
Il funzionario responsabile del territorio
arch. Marzia Angelini

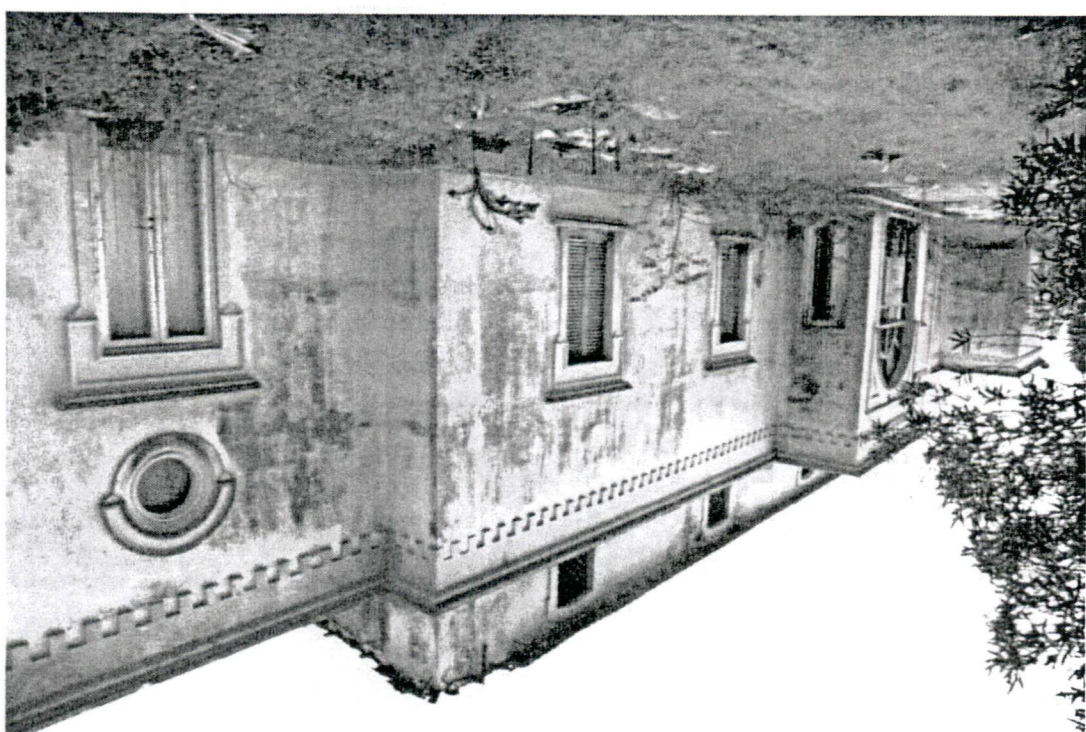


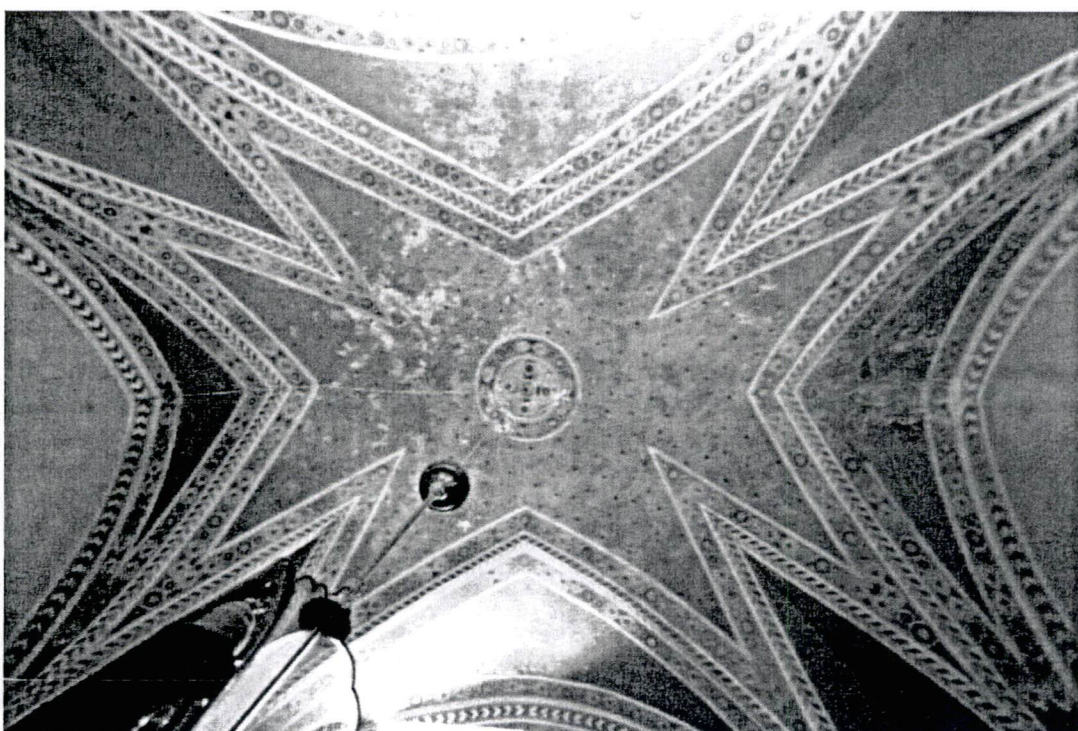
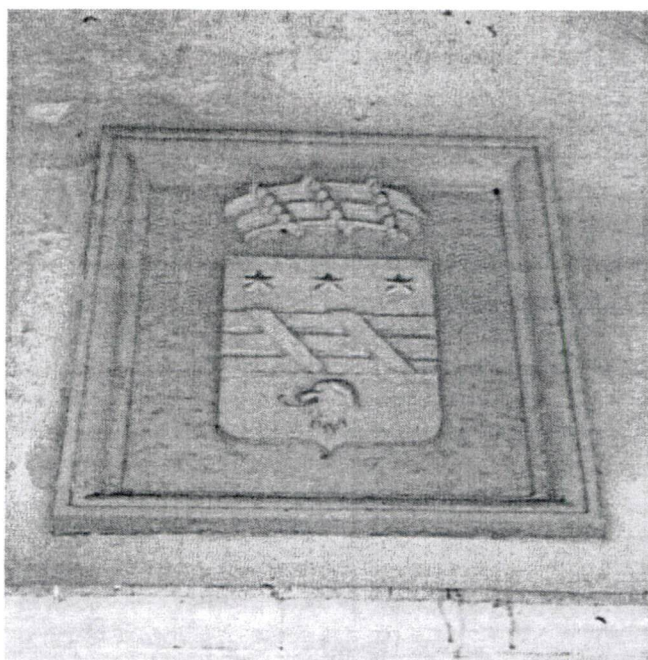
Il responsabile del procedimento dell'Ufficio Vincoli
dott. Alessandro D'Amato
/al

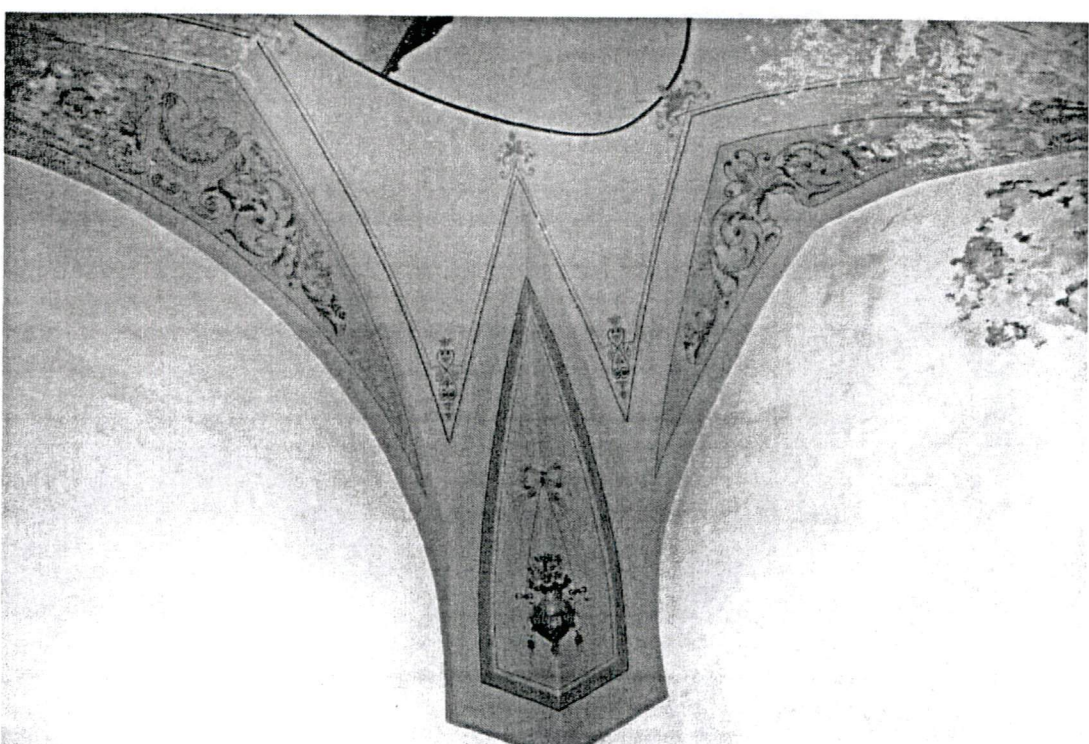
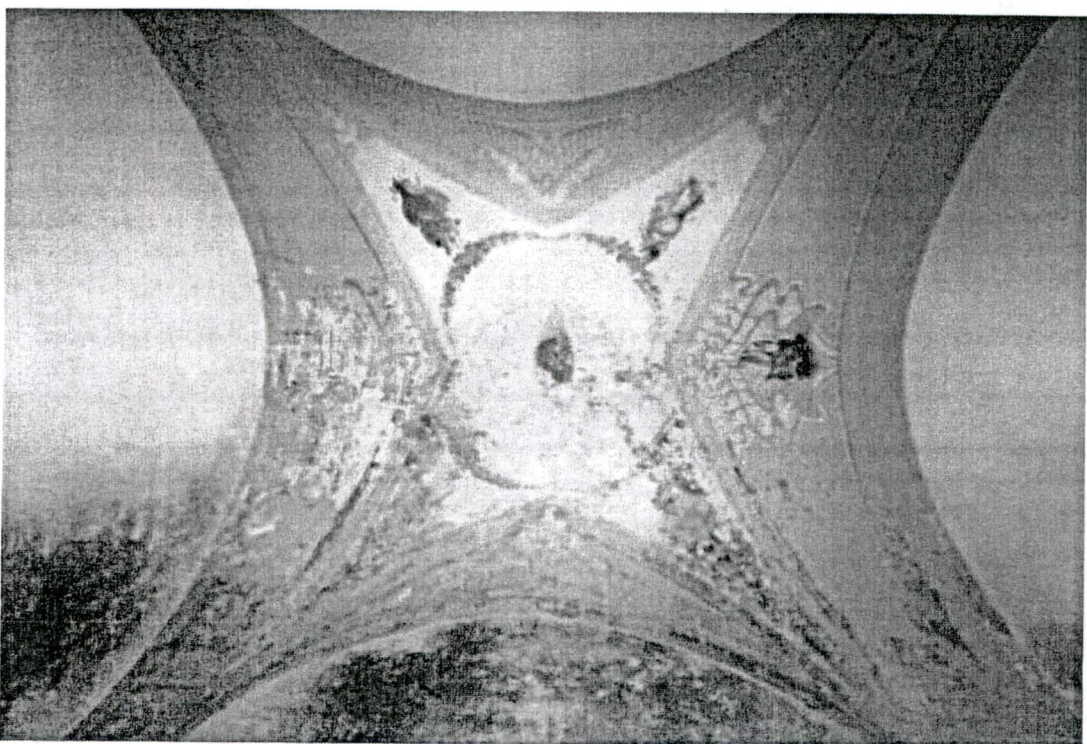


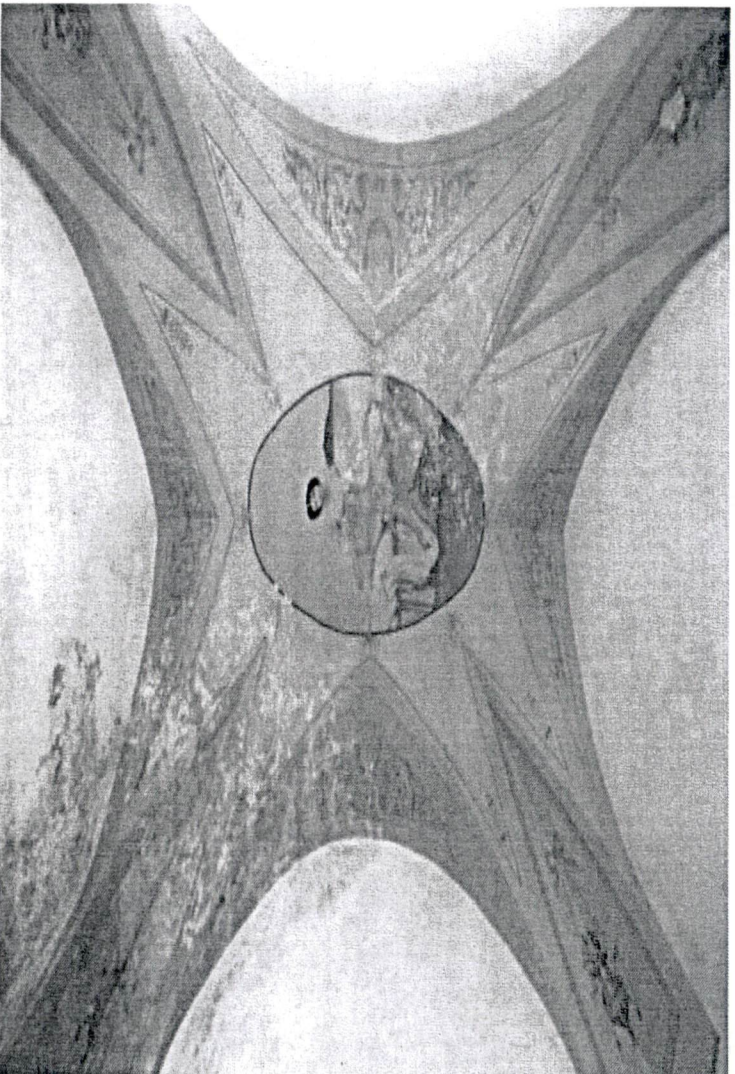
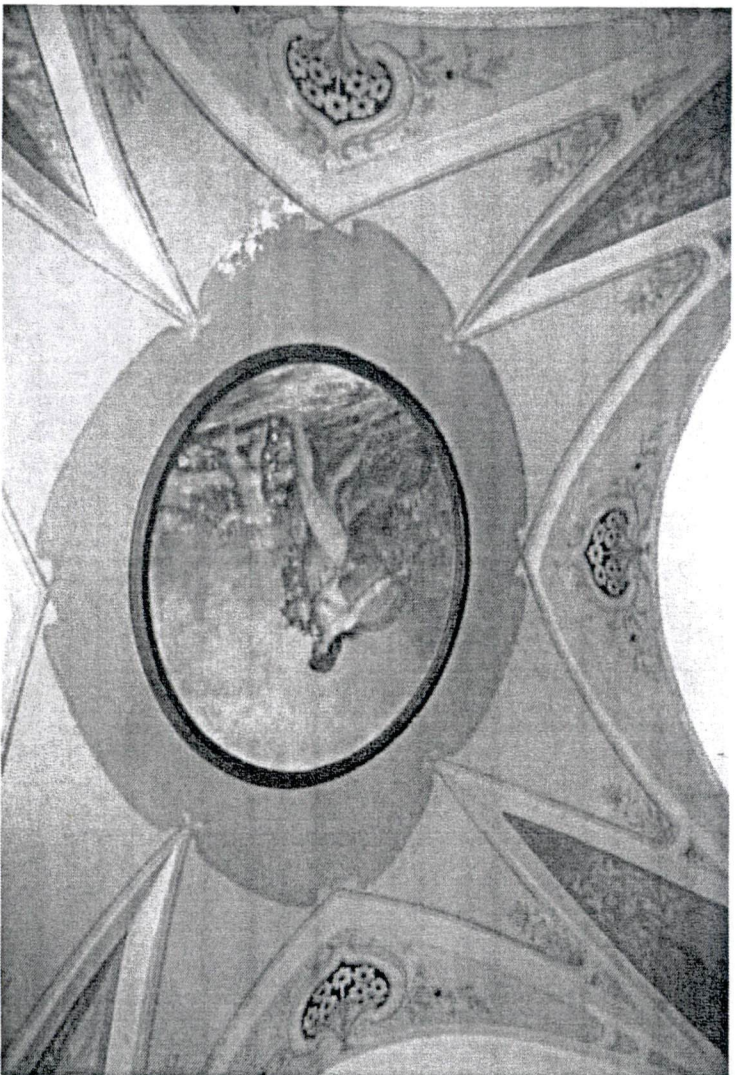
Firmato digitalmente da
IL SOPRINTENTE
(arch. Maria P. EUGENIA VANTAGGIATO)

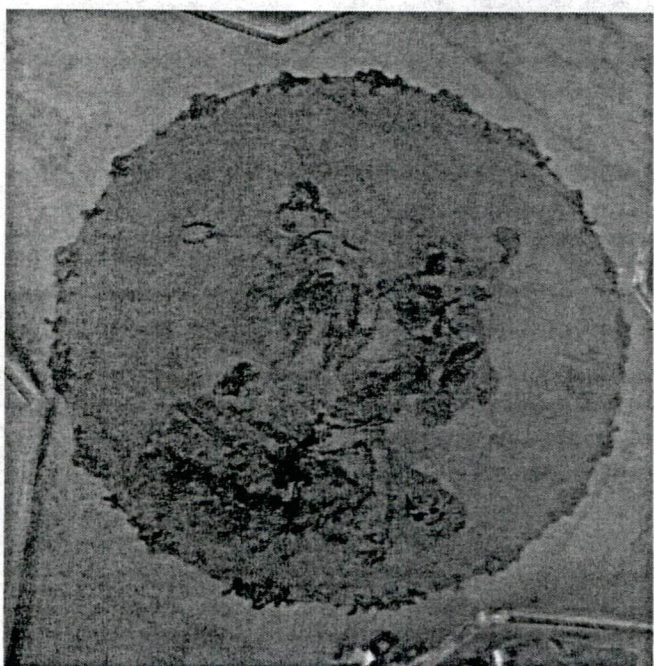

Min. dei beni e delle attività cult. e turismo

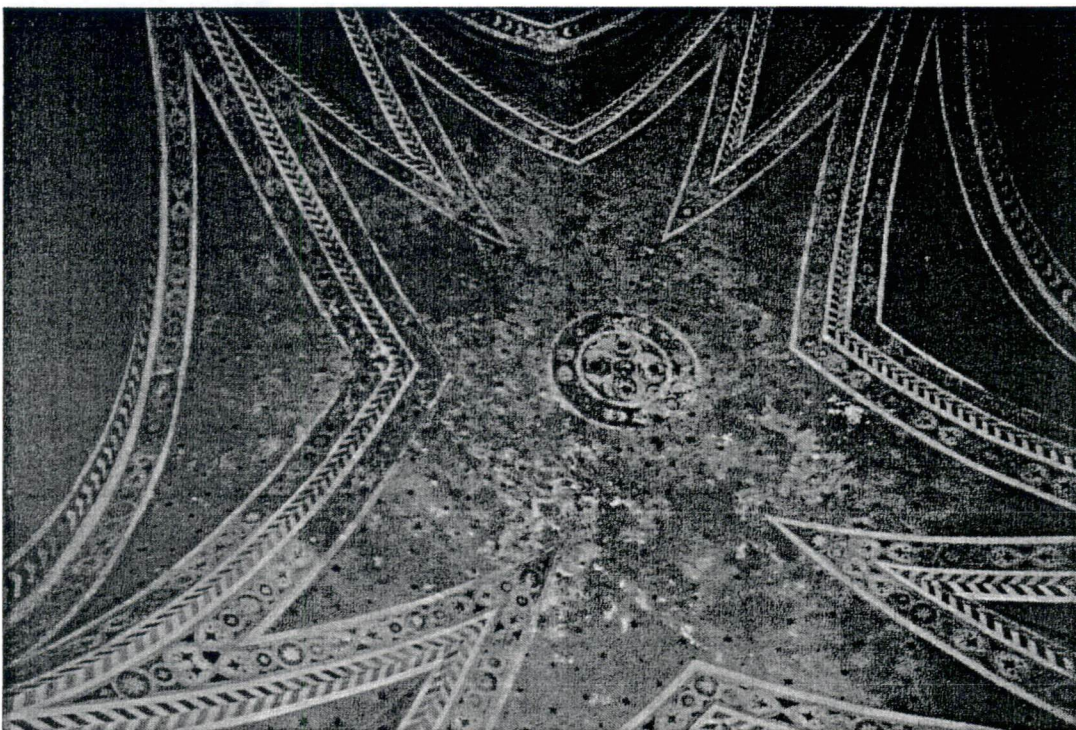


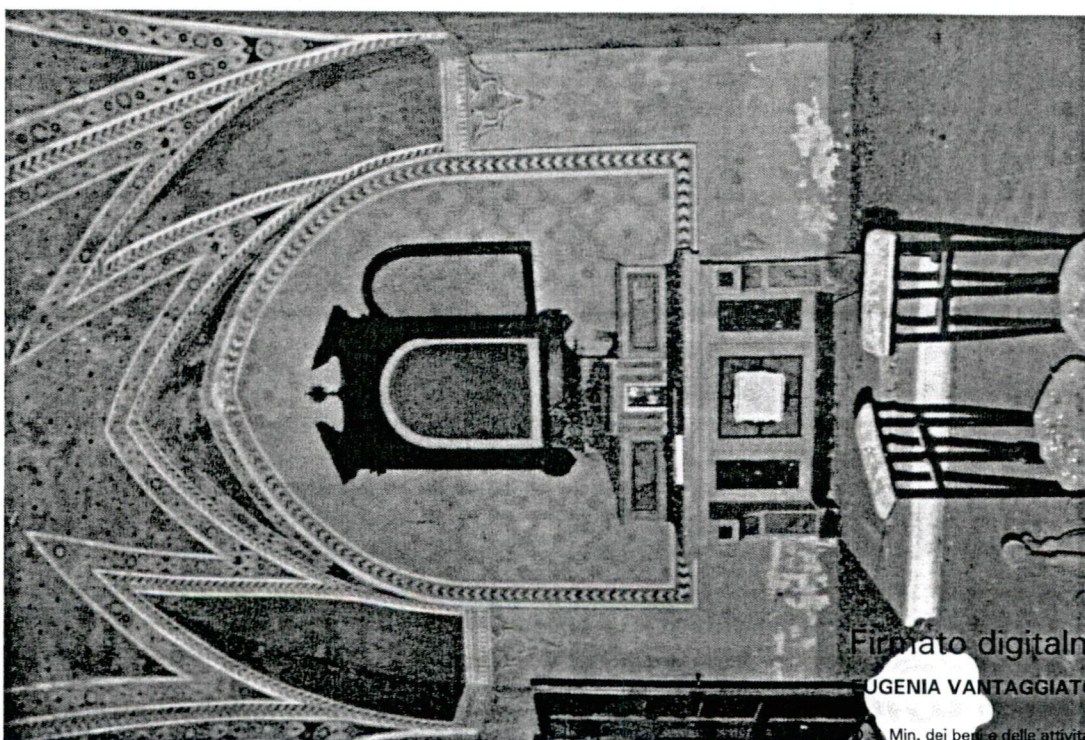
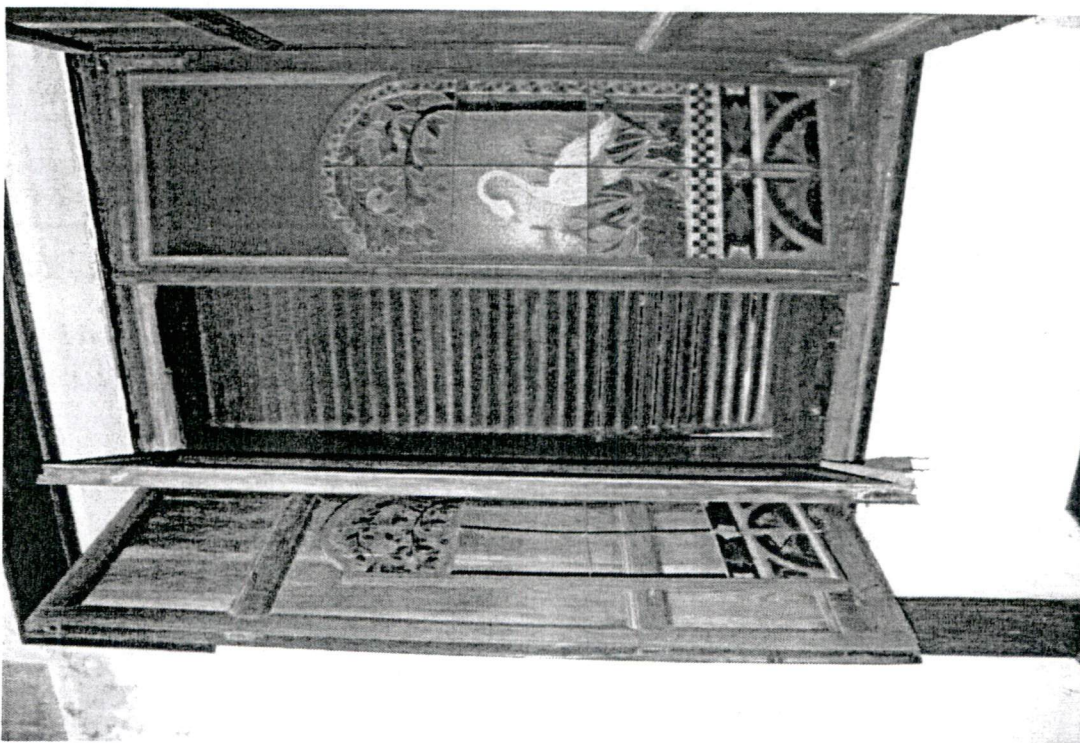












Firmato digitalmente da
EUGENIA VANTAGGIATO

Min. dei beni e delle attività cult. e turismo
C = IT